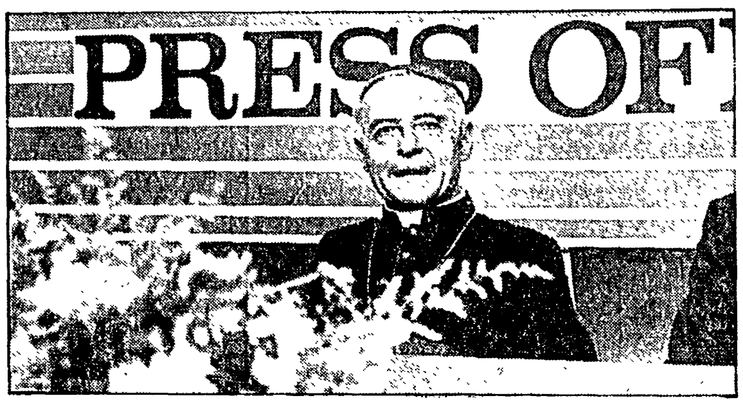
Entusiasmo per quel porporato che somiglia tanto a papa Wojtyla

Molti tamburi, pochi bit al «meeting» di Rimini

«Ciellini» in giubilo per il cardinale parigino

Sembra abbandonata la promessa di affrontare senza pregiudizi i temi dell'informazione - De Kerckhove: «In Italia godete di un alto tasso di televangelizzazione»

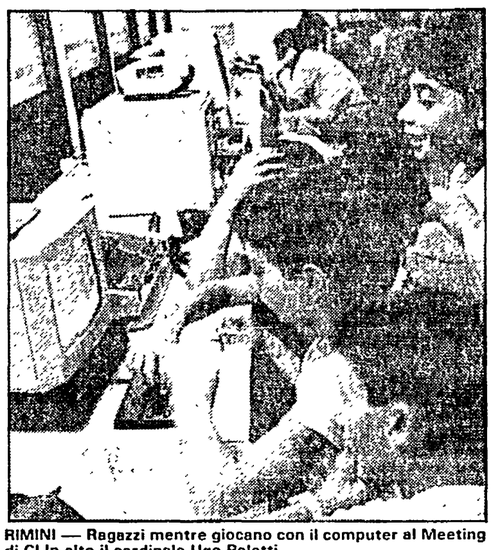


Dal nostro inviato

RIMINI — Si odono più rulli di tamburi che squittii di bit elettronici a questo meeting di Cl, che non riesce a onorare l'iniziale promessa di una investigazione senza pregiudizi sul mondo della comunicazione: non ci sono dubbi e tanto meno risposte, ma asserzioni quando non accuse anche pesanti e ingenerose. L'altro ieri il cardinal Poletti ha messo in campo i centomila microfoni delle parrocchie per opporli alla informazione laica, che «riduce, distorce o ignora le notizie della chiesa». Ieri l'arcivescovo di Parigi, cardinale Jean Marie Lustiger, ha invocato per i giornalisti un ruolo analogo a quello svolto dagli artisti nei secoli trascorsi: l'attuale sistema della comunicazione — ha esclamato il porporato — ha bisogno di santi, di uomini al servizio dell'uomo. E ha ammonito con toni ancora più accorati, quasi apocalittici a volte, contro il mito tecnologico livellatore e la fallacia della ragione moderna quando essa presume di ergersi a suprema regolatrice del mondo intero.

Il minuto ma tenace vicario di Roma è venuto, dunque, fin qui a sugellare con il più alto degli avalli — quello papale — strategie e tattica di Cl nel mondo della comunicazione. Dal canto suo, il massiccio e scattante arcivescovo di Parigi ha dato corpo e all'ispirazione più profonda e inquietante di Cl, ma non solo nel movimento di Formigoni: contrapporre alla tecnologia e al razionalismo, alle tentazioni dei paesi ipersviluppati, il primitivo candore e la forza inarrestabile di chi si riconosce e si affida all'unica notizia-verità, quella rivelata loro duemila anni fa, che si rinnova ogni giorno e non invecchia mai.

Non c'è, quindi, da stupirsi se la giornata di ieri è ruotata tutta attorno al cardinale di Parigi, del quale non si cessano di sottolineare le sintonie con il Papa: nella vicenda umana (gli anni della guerra in Polonia, con la madre morta in un campo di sterminio, la resistenza in Francia); nell'ispirazione della vicenda religiosa; nello stile di lavoro: incessante, rigoroso, sostenuto da incrollabili certezze. Nessuno lo ha dichiarato ufficialmente, ma l'incontro di ieri del cardinale Lustiger con il popolo di Cl è stato per i leader del movimento l'appuntamento più importante del meeting: per la prima volta dall'inizio del raduno l'enorme auditorium della fiera dove si è svolto l'incontro si è riempito sino al più recondito spazio (ci saranno state 15-20mila persone) e in molti sono rimasti fuori.


RIMINI — Ragazzi mentre giocano con il computer al Meeting di Cl In alto il cardinale Ugo Poletti

Tuttavia, qui e là, ai margini il convegno di Rimini conosce qualche testimonianza meno tetragona, rappresentazioni del reale meno precostituite, ipotesi più problematiche sullo sviluppo dei mezzi di comunicazione. È potuto accadere così che, senza volerlo, un eminente ricercatore cattolico ma non bigotto, il professor Derrick De Kerckhove, che all'università di Toronto (Canada) porta avanti l'analisi e la ricerca di McLuhn, abbia di fatto contraddetto il cardinal Poletti a proposito dello spazio che l'informazione italiana riserva alla chiesa. Egli ha potuto rilevare infatti — e lo ha detto ieri mattina — che in Italia vi è un alto tasso di televangelizzazione, perché qui «la chiesa può usare bene la tv che si concede», mentre l'arcivescovo di New York deve comprare gli spazi in tv, se li vuole, «come si fa per uno spot pubblicitario».

Il professor De Kerckhove ha partecipato, in mattinata, a un dibattito sull'informazione negli anni 2.050 promosso dalla rivista «Massmedia». Il suo direttore ha spiegato così la scelta dell'anno 2050: si compiranno allora i 600 anni della prima Bibbia stampata da Gutenberg. Roberto Grandi, docente di comunicazione di massa all'università di Bologna, ha ipotizzato un futuro nel quale il giornalista sarà non più lo chef di un grande ristorante, ma il commesso di un fast-food: non più mediatore dell'informazione, ma organizzatore, al servizio delle fonti anziché della comunità.

Nel pomeriggio, durante un brevissimo incontro, il cardinale Lustiger ha anticipato ai giornalisti il succo del discorso-programma che più tardi avrebbe rivolto alla folla di giovani. Eccolo in sintesi: il mondo si sta spezzando, rischia più di quanto abbia mai rischiato, è come paralizzato, quasi morto. La domanda centrale è: «Che cosa rende coerente il mondo?». Per il cardinale è fallace la risposta tecnologica, poiché essa si trasforma in autentico imperialismo, essendo posta non al servizio della nazionalità, ma del desiderio che anima la ragione. Fallace è anche l'altro tentativo moderno, quello razionale, che — pur nobile — ha prodotto sì tutta la tecnologia del diciannovesimo secolo, ma il più delle volte con risultati opposti agli obiettivi prefissi. Ci sarà una soluzione? Il cardinale la individua nella necessità di trovare un'autentica definizione dell'«umanità dell'uomo». E vi si deve giungere attraverso il dialogo.

Antonio Zollo

Craxi rientrato a Roma convoca subito il Ciis

ROMA — Il presidente del Consiglio on. Craxi, rientrato ieri a Roma, ha tenuto una riunione a Palazzo Chigi con il sottosegretario alla presidenza on. Giovanni Amato e con altri collaboratori. Per oggi — rende noto un comunicato — è stato convocato il Ciis (Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza) che sarà presieduto dallo stesso presidente del Consiglio.

Istituita a Santa Fiora la Fondazione «Di Giulio»

GROSSETO — «Promuovere lo studio e la ricerca storica sul movimento operaio e democratico dell'Amiata e dell'intera provincia di Grosseto, con l'assegnazione annuale di borse di studio a coloro che hanno particolarmente "scavato" in questa "*memoria storica*"». Questo lo scopo fondamentale della «Fondazione Fernando Di Giulio» il compianto e prestigioso dirigente politico e presidente del gruppo parlamentare comunista, scomparso prematuramente il 28 agosto del 1981. A costituire la Fondazione a ricordo di «Nando» l'amministrazione comunale della «sua» S. Fiora, comune amiatino, dove Di Giulio, vi intraprese la lotta partigiana e ricostruì la sezione comunista all'indomani della Liberazione. La Fondazione verrà ufficialmente inaugurata domenica prossima, con una pubblica manifestazione, fissata per le 10,30, nella sede municipale. Vasta e articolata l'adesione di uomini politici, intellettuali e giornalisti. Tra gli altri Alessandro Natta, segretario generale del Pci, Renato Zangheri e ad Adalberto Minucci, Ugo Pecchioli, i ministri Giulio Andreotti e Virginio Rognoni; Nicola Mancino e Nino Cristofori dei gruppi parlamentari della Dc, Marte Ferrari, del Psi, Antonio Maccanico, segretario generale della presidenza della Repubblica.

Afta, la Grecia blocca le importazioni di carne

ROMA — La comunità europea assorbe da sola quasi tutta la carne che l'Italia esporta: oltre due terzi delle circa 160mila tonnellate di carni uscite dall'Italia nel 1985 sono rimasti nella Cee e soltanto 50mila tonnellate sono finite in paesi terzi. Assume pertanto particolare rilevanza l'atteggiamento che la Comunità assumerà in conseguenza dell'epidemia di afta epizootica sviluppatasi in alcune zone dell'Italia settentrionale. Il 2 settembre prossimo il comitato veterinario della Cee dovrà esaminare la situazione e provvedimenti adottati dai vari governi. Intanto la Grecia ha già bloccato le importazioni provenienti dall'Italia, mentre la Gran Bretagna ha adottato controlli «parziali».

Italiano il sommergibile avvistato a Lecce

TARANTO — Il sommergibile comparso nella fotografia pubblicata ieri nella prima pagina del «Quotidiano» di Lecce, Brindisi e Taranto «è il sommergibile "Romei" della Marina militare». Lo rende noto, con un comunicato diffuso ieri a Taranto, il comando in capo del dipartimento militare marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto.

Al posto del passamontagna il casco: rapina al distributore

SAVONA — Tre banditi armati e con il capo coperto dal casco da motociclista hanno assalito ieri mattina, poco dopo le 9, l'area di servizio Agip sud di Legino, sull'autostrada Genova-Savona. I tre, armati di pistole e fucile a canne mozze hanno raccolto un bottino di circa 40 milioni di lire e sono poi fuggiti a piedi sulla strada sterrata che raccorda l'area di servizio con la periferia a ponente di Savona. Si tratta della terza rapina compiuta ai danni della stazione di servizio dell'Agip della zona: tutti i «colpi» sono sempre stati messi a segno con la stessa tecnica. L'unica variante della rapina odierna è rappresentata dall'uso, da parte dei malviventi, di caschi da motociclista al posto dei passamontagna.

Corteo di barche a Capri per un «mare pulito»

CAPRI (Napoli) — Per sollecitare le autorità competenti a tenere più pulito il mare intorno a Capri, che non è inquinato, ma sporco per i rifiuti trasportati dalle correnti e per quelli che vengono gettati dai natanti, si è svolta nel primo pomeriggio di ieri nell'isola una *manifestazione organizzata* dall'associazione ecologica «Mare vivo», presieduta da Rosalba Giugni. Per due ore, tutte le imbarcazioni da diporto presenti a Capri hanno fatto un «sit in» in darsena. A testimonianza dell'impegno della collettività per la salute del mare. Nel corso della manifestazione, i responsabili di «Mare vivo» hanno consegnato ai sindaci di Capri ed Anacapri un «documento di richieste e suggerimenti con una formulazione precisa: fare di Capri il modello ecologico del Mediterraneo».

Agrigento, oggi agricoltori in marcia per l'acqua

AGRIGENTO — Gli agricoltori della provincia di Agrigento effettueranno oggi una marcia di protesta ed occuperanno la diga Leone per sollecitare la soluzione del problema idrico da parte dell'assessorato regionale dei lavori pubblici e dell'ente acquedotti siciliani. I sindaci hanno già informato il prefetto di Agrigento della gravità della situazione e dei rischi che corrono le coltivazioni prive di irrigazione.

Bolzano, muoiono due alpinisti sorpresi da una bufera

BOLZANO — Una ennesima sciagura alpinistica, causata dal maltempo, è avvenuta lungo il crinale di confine fra l'Italia e l'Austria, sul massiccio della Pala Bianca. Le vittime sono due esperti rocciatori, Johann Lanz di 42 anni da Bolzano e Ingrid Habicher di 28 anni da San Valentino alla Muta. I due alpinisti ieri mattina, malgrado le incerte condizioni del tempo, erano partiti dal rifugio Bellavista per raggiungere la vetta della Pala Bianca, situata a 3166 metri di quota. Poco oltre la metà del percorso essi sono però stati sorpresi da una violenta bufera di neve. Impossibilitati a rientrare al rifugio, avevano cercato riparo ai piedi di una cengia. Ma sono morti assiderati verso le ore 14 di ieri. I loro corpi privi di vita sono stati rinvenuti sotto oltre trenta centimetri di neve dalle squadre di soccorso della Guardia di finanza e dell'Alpenverein.

Morto il sub travolto da un motoscafo pirata

CAGLIARI — È morto l'altra sera, nel reparto neurochirurgia dell'ospedale «Brotzu» di Cagliari, il giovane carrozziere Ubaldo Pias di 22 anni, travolto da un motoscafo (il cui conducente non si è fermato a prestargli soccorso) mentre faceva pesca subacquea a poche decine di metri dalla riva nei pressi della «Sella del Diavolo», dove comincia la spiaggia del capoluogo. L'agonia del giovane si è protratta per dieci ore. Il suo corpo inanimato, circondato da una gran macchia di sangue, era stato avvistato da un pescatore dilettante mentre rientrava con la sua imbarcazione nel porticciolo di «Marina Piccola» e subito soccorso. Le ricerche del natante «pirata», subito avviate da polizia, capitaneria di porto e Guardia di finanza sono proseguite anche oggi ma non hanno dato ancora nessun esito. Pare che nessuno abbia assistito alla disgrazia.

Ex di Salò chiedono a Cossiga di riconoscere loro istituto

AREZZO — Un comitato composto da un centinaio di fascisti della Repubblica sociale italiana ha deciso di fondare un istituto storico sulla Repubblica di Salò. Per questo hanno acquistato una villa con parco a Terranova Bracciolini, in provincia di Arezzo. Le iniziative dell'istituto, dicono i promotori, saranno di carattere storico-culturale, con una biblioteca, un museo, cicli di conferenze. È stato anche annunciato che verrà chiesto a Cossiga il riconoscimento giuridico dell'iniziativa.

Un concerto rock per ricordare il 3 settembre '82

Dalla Chiesa 4 anni dopo Palermo ancora in piazza

Un appello dei sindacati: «Non solo una commemorazione ma una sollecitazione allo Stato perché mantenga gli impegni assunti»

Nostro servizio

PALERMO — Prima è scesa in campo contro la fame in Africa, poi contro l'apartheid. Adesso il rock, sia pure solo quello nostrano, ha aperto un altro fronte. Il 3 settembre, dalle 18 in poi, a piazza Politeama, 14 gruppi italiani terranno un grande concerto contro la mafia. Lo slogan è: «La musica contro il silenzio».

Il quarto anniversario della strage Dalla Chiesa si arricchisce dunque di un nuovo appuntamento. Oltre alla ormai tradizionale fiaccolata da via Carini alla Prefettura, ci sarà l'happening musicale.

Proprio ieri, inoltre, i sindacati hanno lanciato un appello ai cittadini ed ai lavoratori perché tornino a darsi appuntamento per ricordare oltre al generale tutti i caduti nella lotta contro la mafia.

«Questa scadenza — hanno scritto nella nota Cgil, Cisl e Uil — non è solo una commemorazione, ma anche un momento di sollecitazione perché lo Stato, in tutte le sue articolazioni, mantenga gli impegni assunti». L'appello dei sindacati si conclude con l'espressione di solidarietà a magistratura e forze di polizia che hanno ottenuto in questi anni alcuni importanti risultati, uno dei quali è il maxi processo in corso. «Incontriamoci dunque non per dimenticare, ma per chiedere giustizia e far vivere Palermo» — sostengono Cgil, Cisl e Uil.

Domani pomeriggio, intanto, a Roma, nella sede della Fgci nazionale, sarà presentato ufficialmente il rock-concerto contro la mafia. A farsi promotori dell'iniziativa sono stati 14 gruppi italiani che si sono riuniti in un comitato. Si tratta di due formazioni siciliane: i «Denovo» di Catania e i «Plein Air» di Palermo; quindi i «Litfiba», i «Neon», i «Moda» e i «Diaframma» di Firenze; i «Gaza Nevada» di Bologna, i «Detonazione» di Udine, i «Not Mowing» di Piacenza, i «Joe Perrino» e «Mellow Tones» di Cagliari, i «Violet Eves» di Rimini e i «Viridanse» di Alessandria. L'idea iniziale era quella di organizzare un mini-tour che partendo da Palermo avrebbe fatto tappa a Catania, Napoli, Roma, Milano e Pescara. Una serie di difficoltà organizzative, alcune incomprensioni, hanno però consigliato di racchiudere lo sforzo nell'unico concerto di Palermo. Sia pure ridotta nella durata, comunque, l'iniziativa costituisce un importante novità ed ha già raccolto le adesioni oltre che della Fgci, del coordinamento antimafia e del Comune di Palermo.

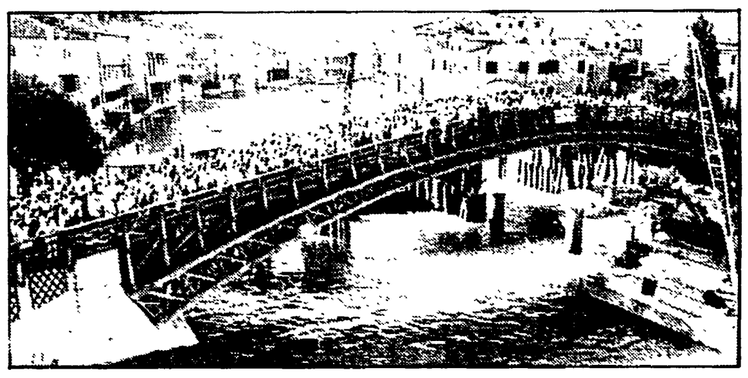
«Nei prossimi giorni, comunque, attendiamo altre risposte» — afferma Antonello Cracolici, segretario regionale della Fgci, responsabile a Palermo dell'organizzazione del concerto —. La settimana entrante, inoltre, bisognerà risolvere una serie di problemi logistici, a cominciare dalla sistemazione del grande palco sul quale si esibiranno i gruppi. Molto probabilmente verrà montato proprio davanti l'ingresso del teatro Politeama, mentre l'intera piazza sarà chiusa al traffico. Ancora da definire inoltre il coordinamento tra la fiaccolata e il concerto. Le prime note sono previste per le 18, mentre la fiaccolata, tradizionalmente, prende il via intorno alle 21. È possibile, quindi, che il concerto sarà interrotto per un'ora, in modo da dare a tutti la possibilità di partecipare al corteo che l'anno scorso giunse sino alla Squadra mobile per ricordare le recenti uccisioni di Montana, Cassarà ed Antiochia. Quindi, dopo la fiaccolata, di nuovo musica sino a mezzanotte.

Roberto Leone

Ricostruito secondo il progetto del 1932

Ecco, rifatto «vecchio» il Ponte dell'Accademia

Ieri l'inaugurazione - Una «camicia» d'acciaio, chiodi fatti a mano, legno di larice stagionato naturalmente - Era chiuso dal 1983



Dalla nostra redazione

VENEZIA — Arco leggero e superbo, posato tra le due rive del canale più famoso del mondo, ormai in vista del bacino di S. Marco, il ponte dell'Accademia è stato riaperto ieri pomeriggio al traffico dopo circa tre anni di restauri radicali e con qualche mese d'anticipo sui tempi previsti della commessa. Era stato chiuso nell'83, quando ancora c'era una giunta di sinistra, ed allora si era deciso, vincendo a ragione l'eccitazione progettuale stimolata dalla sua precauzionale chiusura, di riscattare il progetto originale alla lettera, rendendo in tal modo definitivo un manufatto che all'inizio, nel '32, era stato adottato come «provvisorio». C'era chi aveva suggerito di realizzarlo in vetro, altri avevano proposti di cancellarlo definitivamente dalla scena sostituendolo con un passaggio subacqueo, altri ancora avevano tirato fuori dagli archivi i disegni centenari di un vecchio progetto firmato dall'architetto francese Neville. Con un pizzico di saggezza e di buonsenso, s'era preferito, allora, quando ancora la travolgente fantasia dell'assessore Augusto Salvadori (quello della guerra ai sacchi a pelo e alle canzoni napoletane) non sedeva pericolosamente tra i banchi della giunta, ridare nuova forza a quella silhouette ormai corrosa dal tempo e dalla salsedine innestando tecnologie avanzate. Una «camicia» d'acciaio, bulloni e viti coniate per l'occasione, tonnellate di larice stagionato naturalmente, chiodi fatti a mano, cerniere di ferro battuto, circa tre miliardi di spesa, in gran parte recuperati dalla lotteria veneziana: di sicuro, il ponte più elegante e, per le sue misure, anche il più costoso del mondo. Forse è anche più bello di prima, perché con una geniale invenzione cromatica si è pensato di verniciare di verde marcio tutte le parti d'acciaio che emergono dalla coperta di larice. Ieri pomeriggio, sotto il sole, ai piedi del ponte si celebrava una piccola e a tratti comica cerimonia di inaugurazione diretta dal vicesindaco democristiano Ugo Bergamo e dall'assessore ai lavori pubbliciCesare Campa, democristiano anche lui. Un modesto bagno ristoratore, questa inaugurazione, per un partito travagliato dalle stravaganze dell'assessore Salvadori, assente solo perché in missione negli Stati Uniti a caccia di gemellaggi in grado di riportare turisti statunitensi («meglio se ebrei», così ha detto) a Venezia. Un piccolo palco, una piccola folla, molti stranieri e non solo in strada ma anche alle finestre, mentre l'impianto voce sparava le note di un bel pezzo dei Jathro Tull; Salvadori, ci fosse stato, si sarebbe arrabbiato molto. «Tante viti, tanti bulloni, tanto legno», ha esordito l'assessore ai lavori pubblici, «testimoniano bene l'affettuoso impegno dell'amministrazione comunale per la sua città».

Toni Jop NELLA FOTO: il ponte restaurato riaperto al pubblico

Doriana e Roberto (15 anni) in fuga sul motorino

COMO — Da venti giorni i familiari non hanno più notizie di loro. Di Doriana Picozzi e Roberto Di Leo (lei 14 anni, lui 15 anni) fuggiti un bel mattino a bordo di un motorino e con sole 200mila lire in tasca. I genitori hanno avvertito la polizia e pregano chiunque li abbia visti di avvertirli. Una fuga d'amore? Una bella vacanza? Si spera ora che abbiano finito i soldi e che tornino.

In dodici settimane 16 miliardi e mezzo

Dodici settimane di lavoro e di raccolta per la sottoscrizione al Pci e alla stampa comunista hanno permesso di raccogliere i primi 16 miliardi e mezzo, quasi il 41% sull'obiettivo che è — come si sa — di 40 miliardi complessivi (5 dei quali da versare direttamente a l'Unità). Proprio nei giorni dei grandi appuntamenti con le Feste nei centri capoluogo — e con quella nazionale che si apre a Milano giovedì prossimo — è necessario rilanciare l'impegno di tanti militanti per consolidare il risultato già raggiunto e superare i ritardi che ci sono ancora. Soltanto 45, infatti (vale a dire nemmeno la metà) sono le organizzazioni che sono nella media generale del 41% sull'obiettivo e non più di 4 (Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Umbria e Molise) sono le regioni che hanno superato tale obiettivo.

Federaz.	Somma raccolta	%
RIETI	62 870 000	122 08
IMOLA	300 181 000	76.97
RIMINI	203 392 000	76.75
BOLOGNA	2 192 713 000	74.58
VIAREGGIO	100 000 000	72.46
RAVENNA	683 627 000	67.69
AOSTA	55 010 000	64.72
FERRARA	635 634 000	62.93
PRATO	221 690 000	59.97
TREVISO	152 320 000	58.36
CUNEO	62 500 000	57.34
MODENA	1 341 397 000	56.84
BELLUNO	37 500 000	53.57
CIVITAVECCHIA	50 000 000	52.63
BERGAMO	147 120 000	52 54
ISERNIA	27 295 000	51.50
FORLÌ	253 041 000	51.41
GROSSETO	181 500 000	50 42
REGGIO E.	780 748 000	49.41
TERNI	204 260 000	48.58
IVREA	25 300 000	46.42
COMO	114 555 000	45 93
TIGULLIO	54 974 000	45 81
CREMA	41 233 000	45.57
NUORO	40 230 000	45 20
PAVIA	193 000 000	45.09
SAVONA	203 000 000	44.81
PERUGIA	220 000 000	44.62
PIACENZA	102 632 000	44 62
LECCO	61 500 000	44 57
PESARO	246 522 000	44 02
CARBONIA	25 000 000	43.48
VARESE	170 000 000	43 48
OGLIASTRA	9 119 000	43 42
ASCOLI PICENO	59 435 000	43.38
BARI	128 950 000	42.93
LODI	50 000 000	42 86
VERBANIA	75 583 000	41.87
DELLA GALLURA	17.100 000	41 71
AGRIGENTO	47 950 000	41.70
SALERNO	60 607 000	41.37
VERCELLI	70 930 000	41,00
MILANO	1 020 000 000	40 36
CAMPOBASSO	25 000 000	40 32
NOVARA	93 838 000	40.10
FERMO	43 521 000	39 93
BOLZANO	24 500 000	39.52
LA SPEZIA	181 800 000	32.27
REGGIO C.	35 882 000	38.58
BIELLA	50 260 000	37.93
MATERA	41 000 000	37 82
TRAPANI	32 760 000	37 65
LUCCA	22 000 000	37.29
PISA	250 000 000	35,71
MASSA CARRARA	71 000 000	35 65
C. DI ORLANDO	20 500 000	35.04
BRINDISI	47 600 000	35 00
PISTOIA	131 250 000	35 00
SIENA	243 600 000	35 00
VERONA	76 000 000	34.94
GORIZIA	76 000 000	34.70
LIVORNO	235 739 000	34 67
FOGGIA	84 623 000	34 40
PORDENONE	43 000 000	34 26
ALESSANDRIA	148 625 000	34.21
FIRENZE	645 000 000	33.51
CROTONE	45 500 000	33 21
TRENTO	20 500 000	33.06
BRESCIA	242 000 000	32.93
TRIESTE	61 800 000	32.70
PARMA	128 484 000	32.53
CASTELLI	80 000 000	32 52
TERAMO	75 000 000	32.47
FROSINONE	46 555 000	31.78
MANTOVA	139 002 000	31.52
POTENZA	35 000 000	30 43
CREMONA	74 457 000	29 96
CHIETI	30 450 000	29 85
VITERBO	53 970 000	28 63
PADOVA	94 900 000	28 41
SIRACUSA	42 211 000	27.68
L'AQUILA	26 100 000	27.47
PALERMO	74 500 000	27.29
CASERTA	39 000 000	27.27
ORISTANO	12 500 000	27.17
VENEZIA	141 348 000	27.13
VICENZA	36 480 000	26 63
IMPERIA	36 000 000	26.47
ANCONA	85 587 000	26.17
GENOVA	270 000 000	25 84
TIVOLI	24 204 000	25.48
MACERATA	34 410 000	25.12
AVEZZANO	14 297 000	24.86
SONDRIO	19 000 000	24 68
BENEVENTO	15 200 000	24 52
ENNA	21.400 000	24.32
TARANTO	36 138 000	24.09
AREZZO	75 000 000	23 62
UDINE	46 310 000	22.70
ROVIGO	68 936 000	22 53
LECCE	32 000 000	21.69
CAGLIARI	45 000 000	21.43
ASTI	13 000 000	20.16
PESARA	33 500 000	20 00
ROMA	250 000 000	18 29
MESSINA	17.463 000	16.79
TORINO	210 000 000	16 09
SASSARI	20 000 000	15.94
NAPOLI	130 000 000	14.75
CATANZARO	17 000 000	14 53
LATINA	26 500 000	14.06
AVELLINO	8 000 000	12.90
COSENZA	15 000 000	10 49
RAGUSA	10 000 000	6.99
CATANIA	5 568 000	4.12
CALTANISSETTA	221 000	0 31
TOTALE	16 514 043 000	

FEDERAZIONI ESTERE

Federaz. organizz.	Somma raccolta	%
BASILEA	16 000 000	20.00
BELGIO	11 000 000	21,15
COLONIA	5 000 000	29.41
FRANCOFORTE	3 500 000	25 00
LOSANNA	13 500 000	27.00
LUSSEMBURGO	600 000	4.29
STOCCARDA	2 000 000	28 57
ZURIGO	25 000 000	27.78
OLANDA	200 000	20 00
SVEZIA	300 000	30.00
TOTALE	77.100 000	

GRADUATORIA REGIONALE

Regione	Somma raccolta	%
VALLE D'AOSTA	55 010 000	64,72
EMILIA ROM.	6 661 849 000	61.97
UMBRIA	424 260 000	46,44
MOLISE	52 295 000	45,47
LOMBARDIA	2 312 303 000	39,76
TOSCANA	2.176 979 000	37,41
MARCHE	469 475 000	36,97
TRENTINO-A A.	45 000 000	36 29
BASILICATA	76 000 000	34 02
LIGURIA	745 774 000	33,64
PUGLIA	329 311 000	33 62
VENETO	607 484 000	32,90
FRIULI V.G.	227 110 000	30,79
SARDEGNA	168 949 000	28 64
PIEMONTE	750 036 000	27,91
ABRUZZO	179 347 000	27,47
LAZIO	594 099 000	24,98
CALABRIA	113 392 000	23,14
SICILIA	272 573 000	22 22
CAMPANIA	252 807 000	19,52
TOT ITALIA	16 514 043 000	
ESTERO	77.100 000	23,36
TOT. GEN.	16 591 143 000	

Il partito

Referendum consultivo

Continua l'iniziativa del Pci per la raccolta delle firme sulla petizione popolare per la richiesta del «referendum consultivo» sull'energia nucleare. Finora ne sono state raccolte oltre 300mila. La prossima verifica sarà effettuata all'inizio di settembre. In queste settimane sono previste numerose iniziative di mobilitazione davanti ai luoghi di lavoro e nelle feste dell'Unità, promosse dalle organizzazioni di partito e dai Comitati unitari di sostegno alla petizione popolare.

Manifestazioni

OGGI — L. Lama, Città di Castello (Pg).
GIOVEDÌ — G.C. Pajetta, Milano.